

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	> 11
id. trimestre	> 6
id. mese	> 2
Estero anno	L. 82
id. semestre	> 47
id. trimestre	> 26
id. mese	> 8

Lo associazioni non disdette si intendono rinnovate. Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40. In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Il Giornalismo cattolico in Italia

Brameremmo che fosse letto attentamente il seguente articolo dell' *Osservatore Romano*:

« Le deliberazioni della seconda Adunanza Regionale Romana, proposte dalla Sezione Stampa, e riportate nel nostro numero di ieri ed in quello di oggi, ci forniscono occasione e materia di ritornare sulla trattazione, che lasciammo tempo fa sospesa, dell'importante argomento del Giornalismo cattolico in Italia.

A dir vero, da tali deliberazioni, e dai motivi e dalle considerazioni da cui sono tratte, non ci viene recato gran che di nuovo in nostro sussidio e per lo svolgimento ulteriore di siffatto tema.

Ci pare che, in fatto di stampa, e particolarmente di giornalismo, nei Congressi cattolici, siano essi generali o regionali, si sia oggi ben poco più avanti di quello, che si era fin dal principio di queste riunioni dei Cattolici e delle Associazioni cattoliche d'Italia.

Ci sembra che si sia sempre alla stadio primitivo e continuo, di censure, di voti, di consigli, di suggerimenti e di proposte, la cui giustezza razionale non può sfuggire a nessuno, ma la cui pratica effettuazione non emerge a tutti altrettanto limpida e facile.

Da quanto abbiamo osservato nelle deliberazioni di molteplici Congressi cattolici, generali e particolari, relative alla stampa ed al giornalismo, troviamo sempre una specie di implicita disapprovazione, si pel modo con cui è compilato, si per la quantità con cui è diffuso il giornalismo cattolico in Italia; mentre, per rispetto ai rimedi, che si propongono, sempre si ripete che i Giornali cattolici migliorino la loro redazione, ed i Cattolici appoggino e favoriscano la stampa cattolica ed onesta.

Sono esortazioni costete che vanno ottimamente bene, e che, non pure una volta all'anno, ma quasi diremo ogni giorno ed ogni ora dovrebbero essere fatte e ripetute.

Solamente ci pare che questo non basti né per i giornalisti e per gli scrittori, né per gli abbonati e per i lettori. Su questo proposito, ogni studio ed ogni proposta sul Giornalismo cattolico, si imperna e si aggira sopra una specie di petizione di principio, che, secondo noi, sarebbe la seguente:

« Per avere molti abbonati e lettori un giornale cattolico deve essere fatto bene: ma viceversa poi, perchè un giornale cattolico sia fatto bene, occorre anzitutto che abbia un buon numero di abbonati e di lettori. »

Per ottenere il primo intento, quello cioè che il giornale sia fatto bene perchè sia molto diffuso, si va dicendo che il giornale cattolico deve contenere tutti i giusti onesti e soddisfare tutti i legittimi desideri dei lettori, e perciò deve dare notizie fresche e copiose, e deve parlare di tutto e su di tutto.

Per conseguire il secondo scopo, che è quello di procurare abbonati e lettori, si consigliano i Cattolici a non prendere e a non leggere giornali liberali, ma a prendere, a leggere, a diffondere giornali solamente cattolici e morigerati.

Questi suggerimenti vanno a meraviglia: ma, secondo il nostro umile avviso, bisognerebbe condurre più innanzi le indagini, per trovar modo di rendere pratici, efficaci e fruttuosi questi consigli e questi suggerimenti, che si vanno ripetendo ormai da vent'anni colle stesse frasi, e purtroppo coll'identico risultato.

Un piccolo quistionario in proposito potrebbe essere così formulato:

1. Perchè i giornali cattolici non sono redatti con brio, con varietà, con attrattive per i lettori?
2. Perchè i giornali cattolici non danno notizie fresche, copiose, svariate?
3. Perchè i giornali cattolici non offrono ai loro lettori articoli di speciale trattazione sopra materie scientifiche, artistiche, letterarie, ecc. ecc.?
4. Perchè i cattolici non concorrono a mettere i giornali e i giornalisti nelle condizioni necessarie, tanto personali quanto materiali, per essere redatti secondo tali bisogni e a norma di tali desideri?
5. Perchè la diffusione dei giornali cattolici non è, come si vorrebbe e come si

dovrebbe, curata ed accresciuta, si per fatto dei giornalisti, come per opera dei cattolici italiani?

Se non che; prima di dare una risposta a questi quesiti, ci sembra indispensabile una inchiesta preliminare, sia sulla quantità, sia sulla qualità dei giornali oggi esistenti, per rilevare come effettivamente stieno le cose, per conoscere quali sieno i difetti realmente esistenti e per comprendere se e come la stampa cattolica in Italia sia causa o vittima, o l'una e l'altra cosa, della deplorata inferiorità e della spiacevole decadenza, a cui la si vide ridotta.

Per conto nostro, dovendo di continuo leggere giornali d'ogni colore politico, è da non breve tempo che stiamo facendo una simile inchiesta, la quale è ravvalorata dal confronto quotidiano che possiamo fare e facciamo con una certa attenzione, fra il giornalismo cattolico e il giornalismo liberale d'Italia. Non vogliamo al certo prevenire il giudizio d'altri, nel caso che tale nostra proposta fosse eseguita, né vogliamo, come suol dirsi, rimettere in iscena *Cicero pro domo sua*.

Ci sia però permesso di dire che riscontriamo per lo meno un po' di esagerazione tanto nel lodare il giornalismo liberale, quanto nel censurare il giornalismo cattolico, si per riguardo alla sodezza e alla vivacità della polemica, si per rispetto alla copia delle notizie, si per rapporto alla varietà degli argomenti. Ci pare che la tanto deplorata inferiorità del giornalismo cattolico provenga in gran parte dall'abitudine, dalla prevenzione e dal preconetto che si hanno generalmente sulla capacità degli scrittori e sulla redazione dei giornali; e dall'altra, nasce dalla soverchia dose di dilettantismo, che parlano di giornali e di giornalisti.

Si ha l'idea, ormai inveterata in tutti, che soltanto i giornali liberali sono fatti bene; e in non pochi vi ha persino quella che i giornali cattolici non possano essere fatti che pessimamente male. E questa idea diventa persuasione, anzitutto perchè sono i Cattolici i primi a levare a cielo i giornali liberali e a rilevare col più sacro orrore i più piccoli difetti di questo o di quel giornale cattolico.

Vedete un po' se i liberali fanno altrettanto per i loro giornali, e se mai hanno una parola di lode e di encomio pel giornalismo cattolico....!

Come vuoi adunque che, a così dire, il morale del giornalista cattolico sia rilevato ed animato, quando alle difficoltà pressoché insuperabili, che gli eleva la ristrettezza degli scrittori, od anche la mancanza assoluta di mezzi materiali, si aggiungono le censure, ed anche i rimproveri di coloro pei quali scrive, e di coloro che pur dicono di essere arruolati sotto quella bandiera, che innalza e difende?

Siamo giunti, e diciamo tutta la verità, poichè questa sola giova a qualsiasi causa. Quando mai si sono rilevati i servizi non lievi e non pochi, che sono stati resi dai giornali e dai giornalisti cattolici in tante solenni circostanze, in tante manifestazioni cattoliche, in una parola, per la santa causa della fede e della patria, della Chiesa e della società, del Papato e dell'Italia?

Negli stessi Congressi cattolici si enumerano e si encomiano Associazioni, opere speciali, scuole aperte, Casse rurali e via dicendo. Ma perchè per riguardo al giornalismo cattolico, tutt'al più si sono raccomandati periodici, senza dubbio commendevoli, ma relativi a un argomento speciale, si sono encomiati alcuni scrittori, od anche si è applaudito a periodici non per anche esistenti? Perchè una statistica completa dei giornali quotidiani non è ancora stata presentata, con annotazioni di fatto relative alle difficoltà che s'incontrano, ai successi conseguiti, ai vantaggi recati per opere generali o per dimostrazioni speciali, o per abusi repulisti, o per giustizia ottenuta, e via dicendo?

Non deve essere intento del giornalista cattolico l'andare in cerca di epplausi e di gloria: ma noi non domandiamo che almeno una parola di conforto, se non di equità e di giustizia, nell'arduo e spinoso cammino che ogni di percorriamo, e non per noi e per l'opera nostra personale chiediamo questa storica e imparziale inchiesta, ma sibbene per l'onore e pel decoro del giornalismo cattolico, il quale, appunto perchè ha d'uopo d'essere rilevato e migliorato, anzitutto ha bisogno di essere

pienamente conosciuto quale è, perchè sia convenientemente stabilito quale deve essere.

Prima di finire, ci si permetta una semplice domanda.

Come e perchè, dopo tanti anni di studio e di discussione, e diciamo pure di critiche e di suggerimenti sul miglioramento del giornalismo cattolico in Italia, non si dà mano a poco a poco, ma con indefessa perseveranza, a riunire forze e mezzi nella pubblicazione o nel miglioramento di qualche giornale? Perchè i Congressi generali non impredono di proposito lo studio e l'attuazione di una giornale, diremo così, d'ordine generale e d'interesse comune? Perchè i Congressi regionali non fanno altrettanto per le loro Regioni, e i diocesani nel tentano egualmente per quelle Diocesi, la cui importanza potrebbe dar vita ad un giornale diocesano?

Chiediamo con questa domanda, che non solamente adesso ci è venuta nella mente, e quasi diremmo, nel cuore.

L'AUMENTO DELLA RICCHEZZA MOBILE su tutti i redditi di prima categoria

Telegrafano da Roma:

Malgrado le voci che corrono a Montecitorio, la *Tribuna* ed il *Fanfulla* dicono: « La Commissione dei Quindici ha deliberato a maggioranza di autorizzare il relatore a dichiarare alla Camera che allo stato attuale delle cose, dopo le variazioni introdotte dal Governo nei provvedimenti finanziari proposti, mancano ragioni per invitare la Camera a votare il rincaro del sale. »

Oggi poi Lovito e De Martino presentano il seguente emendamento: « Ferme restando tutte le disposizioni attualmente vigenti sull'imposta di ricchezza mobile, l'aliquota, compreso il decimo di cui nell'art. 3 della legge 11 agosto 1870 N. 5784, è elevata a cominciare dal 1 luglio 1894, al 16 per cento. I contribuenti già iscritti nei ruoli per l'imposta dell'anno corrente saranno compresi in ruoli suppletivi per la maggiore prorata d'imposta. »

La *Tribuna* aggiunge: « Se non siamo male informati, altri emendamenti simili sarebbero in gestazione, nel senso di portare l'aliquota dell'imposta sui redditi della categoria A al 18 o 20 per cento. Ove il Governo si decidesse ad accettare quest'ultima proposta, sarebbe certo di ottenere una grossa maggioranza nella Camera ed un più grosso profitto per l'erario. »

L'Italie conferma il desiderio di molti deputati di trovare una formula conciliativa. Aggiunge che il Consiglio dei ministri non prese alcuna decisione. Tutti i ministri non sono d'accordo, ma — dice l'Italie — il Governo all'ultimo momento finirà per accettare l'emendamento del 16 0/0.

LA RIDUZIONE DELLA RENDITA è moralmente riprovevole e non degna di un popolo civile

A metà della pagina 27 della Esposizione finanziaria fatta dall'on. Sonnino alla Camera nella tornata del 21 febbraio scorso, stampata e dispensata il 23 dello stesso mese, a proposito della ritenuta sulla ricchezza mobile si legge

« Per far fronte a un fabbisogno di L. 155 milioni mancano ancora più di 42 milioni. »

« A malgrado di tanti sacrifici non avremo dunque toccata la metà, e converrebbe disperare della riuscita! »

« Per provvedere alla deficienza, se non vogliamo spingere più oltre sulla china che ci menerebbe fatalmente e in breve ora al precipizio, dobbiamo prendere una risoluzione energica. E' una proposta che mi adolora profondamente di dover fare. Ma la necessità non ha legge. »

« Ai 41 milioni e mezzo circa che mancano per assidere su solide basi il nostro bilancio, dopo fatti tutti i sacrifici che ho enumerati dobbiamo provvedere elevando al 20 per cento l'aliquota generale della tassa di ricchezza mobile, che si applicherebbe per intero ai redditi da riscuotersi per ritenuta appartenenti alla categoria A, nei quali sono compresi gli interessi di tutti i debiti dello Stato, oltrechè a vari redditi dalla categoria stessa riscuotibili per ruoli,

come gl'interessi dei prestiti degli enti locali, ecc., ecc.

« Questo aumento darà al bilancio la somma complessiva di quasi 43 milioni. »

« Dolorosa è la ripeto, la necessità che ci spinge a questo passo, ma esso diventa legittimo e doveroso quando il Parlamento italiano avrà dimostrato con la votazione « di tutti i provvedimenti che vi abbiamo presentati » che pur di mantenere, nella misura estrema del possibile, i suoi impegni, esso non esita a sottoporre il paese alle più dure prove, non risparmiando nemmeno i consumi popolari. Che se ciò non facesse, ogni aggravio dell'imposta sugli interessi del debito pubblico, per quanto potesse colorirsi come imposta di natura generale, « sarebbe moralmente riprovevole e non degno di un popolo civile! »

Ora scrive *Fanfulla* i principali tra i provvedimenti presentati sono abbandonati, il pareggio del bilancio col nuovo piano finanziario dal Ministero combinato, resta e molto, al di là da venire — ed intanto la dolorosa proposta della riduzione della rendita è mantenuta e vivamente propugnata.

Abbiamo quindi al Governo un Ministero il quale presenta e propugna un provvedimento, che per necessaria conseguenza delle sue esplicite dichiarazioni « è moralmente riprovevole ed indegno di un popolo civile. »

Vedremo se fra i rappresentanti del paese si trovi una maggioranza tanto coraggiosa e spregiudicata da appoggiarlo.

I 18000 dispacci

Un telegrafista ha pubblicato su di un giornale di Roma un curioso calcolo sui 18.000 dispacci ricevuti dall'on. Crispi dopo l'attentato.

Il telegrafista così ragiona: Apprendo dalla *Tribuna* del 18 che l'on. Crispi ha ricevuto, fino a ieri sera, 19, in occasione del non mai abbastanza deplorato attentato, circa 18 mila telegrammi di congratulazione. Se permessi, voglio fare un piccolo calcolo. L'infame attentato avvenne alle 2 pom. del giorno 16. Fino all'ora in cui pubblicasi l'egregia consorella, sono dunque 50 ore, ammesso che l'on. Crispi abbia avuto il primo telegramma alle ore 3 del pomeriggio. Ora, se ha ricevuto 18 mila telegrammi in circa 50 ore, in ogni ora ne avrà ricevuti 965 e quindi 6 al minuto, cioè un telegramma ogni 10 secondi! Che te ne pare? Non è una velocità ultrastantanea??...

Come è tutto grande, immenso, incomprendibile quel che riguarda l'on. Crispi!!!

IN VATICANO

Il Santo Padre ricevette in particolare udienza Sua Eminenza R. ma il Cardinale Mocenni, unitamente al prof. Cavaliere Francesco Bianchi, Incisore dei SS. Palazzi Apostolici, i quali umiliarono a Sua Santità la medaglia annuale, che viene espressamente conata nella festività dei SS. Apostoli Pietro e Paolo. Detta medaglia rappresenta nel dritto, la figura del Sommo Pontefice, con la scritta intorno *Leo XIII. Pont. Max. An. XVII* e dall'altro lato la istituzione dei Seminari nelle Indie. Si scorge infatti la figura della Religione che addita S. Francesco Saverio, il quale tiene per la mano un giovane Indiano, che gl'indica il Seminario stesso.

Intorno si legge la seguente iscrizione, dettata dall'Ilmo e Rmo Monsignor Nocella, Segretario della Concistoriale: *Fili. Tui. India. Administri. Tibi. Salutis.*

Nell'esergo si legge: *Xaverio. Auspice. et Patrono MDCCCLXXXIV.*

Il Santo Padre si compiacque dell'eseguito lavoro, e si degnò rivolgere al Professore Bianchi parole d'encomio, dimostrandogli la Sua Sovrana soddisfazione.

Con Lettera Pontificia del 18 agosto 1883, il Santo Padre istituiva una Commissione Cardinalizia per gli studi storici e chiamava a far parte della medesima alcuni Emi Porporati, sostituendoli in seguito man mano che essi vennero a mancare. Nominava altresì a Segretario della Commissione medesima Mons. Luigi Tripepi Suo Prelato Domestico.

A completare ora detta Cardinalizia

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Liquore Stomatocicostimolante
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA - BELLINZONA



La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col
Ferro-China BISLERI
bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.
Eccita l'appetito, se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA BROLETTO, 35



I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati alle primarie esposizioni mondiali

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.
È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, non che il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.
Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè.

Prezzo: bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2
Guardarsi dall'insurrezione contraffazioni
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni furono accordate al "Vero Alcool", di

MENTA AMERICANA

Concessionari F. BONNET e C., Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

SPECIFICO SOVRANO in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emicranie e nevralgie.
PRODOTTO IGIENICO per la conservazione dei denti, assodando le gengive; purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.
INDISPENSABILE in ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpini e Militari.
RACCOMANDATO nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in fiasconi da L. 1.25, 2.50 e 4.50.
Succursale per l'Italia: MILANO, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINA.
Si vende presso la Drogheria Francesco Minisini - Udine.

LO SCIROPPO PAGLIANO
rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Omnesati.

Al Rev. mo Clero e Spett. Fabbricerie

L'Ufficio di pubblicità del **GIORNALE di KNEIPP**, via della Posta, 16, assume qualunque commissione di lavori in pitture per Chiese, (ad affresco, ad olio, a tempera), come Pale per altare, Via Crucis, Gonfalon, Vessilli, restauri di quadri antichi, sistema Petenkofer, decorazioni di cori ecc.

I lavori vengano eseguiti da abili artisti a prezzi modicissimi.

A richiesta si spediscono progetti.

Al M. R. Parroci e sigg. Fabbricieri

FARMACIA LUIGI PETRACCO
UDINE - Chiavris - UDINE

Assortimento candele di cera e torci a consumo, sia per processioni che per funebri.

Prezzi modicissimi

AVVISO

Come per lo passato, i su. descritt. vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kosteinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Olli, di cui garantiscono la purezza, essendo la sorgente scura da i filtrazione d'altre acque, come avviene di sovente in altre fonti.

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primario notabilità mediche fra cui il prof. Semmola, Segretario del Regno, e prof. De Dominicis di Napoli ed i prof. Gottlieb di Graz e F. O. Suster di Rohitsch ed altri. Vendita al minuto presso la Bottigheria Dorta Via Paolo Ciancan.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.
F. H. DORTA.

OROLOGERIA ed OREFICERIA LUIGI GROSSI
Via Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

LIBRI DI DEVOZIO

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, assicurando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

LINEA RED STAR
Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e **NUOVA YORK**
Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. - Tutti vapori di prima classe. - Prezzi moderati. - Eccellente installazione per passeggeri. Rivolgersi a: von der Becke e Marsily, in Anversa Josef Strasser, in Innsbruck (Tirolo).

COMPAGNIE GENERALE TRANSATLANTIQUE
Vapori Postali Francesi

SEDE SOCIALE
Parigi - Rue 6 Amber,
Agenti Generali
FRATELLI GONDRAND

Per New York Partenza da Havre ogni Sabato
viaggio in 7 giorni

Per Colon ... } Partenza da S. Nazaire il 9 d'ogni mese
 } da Marsiglia il 12
 } da Havre il 22
 } da Bordeaux il 26

Per Haiti ... } da Havre il 15
 } da Bordeaux il 17

Per Messico ... } da S. Nazaire il 21

Per qualunque chiarimento, rivolgersi ai
FRATELLI GONDRAND
Via Tre Alberghi, 18 - Galleria Vitt. Eman., 22 24
Agenzia di città via Dante

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50;
al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la
copia cent. 15; al cento lire 13 - Oleografie del for-
mato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 -
Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent.
20.

Di rigore le domande alla Libreria Patronato, via della
Posta n. 16, Udine.

422

immagini di Santi in cromo, per
soli cent. 60. Il più grande e va-
riato assortimento d'immagini sa-
cere si trova alla Libreria Patronato
via della Posta 16, Udine.

Biglietti da visita
(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggiero, L. 1. - 100 id. id. o
Math greve, L. 1.00 - 100 id. id. formato speciale pic-
coli e 100 buste, L. 1.70 - 100 id. id. id., L. 2. -
100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00
- 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100
buste, L. 4. - 100 colorati con fiori e figure comprese
100 buste, L. 2.50.

Dirigete le domande alla Cromotipografia Patronato
via della Posta, 16 UDINE.